

Primarie, il confronto

Bonaccini
e Balzani
in dissenso
completo

ZANCHI ■ A pagina 4 e 5

Primarie, Bonaccini e Balzani
uniti solo sui tagli alla burocrazia
*Incalzati dai giovani imprenditori su economia, start-up e agevolazioni***I SINDACI**

CLAUDIO BROGLIA: «I SINDACI DEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO SOSTERRANNO STEFANO BONACCINI ALLE PRIMARIE PD»

LA DIFESA DI CASADEI

IL CONSIGLIERE REGIONALE SI SCHIERA CON BALZANI: «ALCUNI SETTORI DEL SINDACATO INTERESSATI A DICHIARAZIONI AD EFFETTO»

DIFFERENZE**L'ex sindaco promette di risolvere il conflitto d'interessi. Il delfino di Errani punta su task force di esperti****Zampa:**
«Tutti al voto»

ANCHE la prodiana Sandra Zampa, deputata, vicepresidente del Pd, fa l'appello al voto per le primarie di domenica 28. «In Emilia-Romagna - scrive in un tweet - la migliore risposta a incapacità ed errori commessi da rottamati e rottamatori è una grande partecipazione alle primarie».

di ANDREA ZANCHI

UNITI sulla necessità di ridurre il peso della burocrazia, in primis quella sulle imprese, divisi su tutto il resto. A parte l'auspicio, e la previsione, che domenica l'affluenza alle urne delle primarie non deluderà le attese. Il secondo e ultimo confronto tra i candidati Pd alla Regione, Stefano Bonaccini e Roberto Balzani, si gioca in campo neutro: niente feste di partito ma una sala nel centro di Bologna (quella dell'acceleratore di imprese di Telecom Italia, Working Capital) e, come pubblico, una platea di imprenditori '2.0'. L'evento - organizzato dalla re-

te 'Innovatori sociali dell'Emilia Romagna', la quale, a fine incontro, ha fatto sottoscrivere ai candidati un documento in tre punti su economia digitale e start-up - è stato più simile a un appuntamento di stampo accademico che a un classico dibattito politico. In una sala piena e attenta (un centinaio di persone presenti) Bonaccini e Balzani sono stati incalzati su come aiutare lo sviluppo delle aziende delle nuove generazioni. Molto spazio ai giovani imprenditori e ai loro progetti, dunque, e tempi degli interventi concentrati per tutti, candidati compresi. Più che una gara a chi riceveva più applausi e consensi, un confronto sui temi concreti e programmi. Quello che, finora, era mancato in questa campagna elettorale.

L'ATTENZIONE, al di là del tema della serata, è comunque rimasta alta anche sull'affluenza alle urne: per entrambi i contendenti l'idea di un insuccesso delle primarie è da scartare. Balzani decide di giocare fino in fondo il ruolo dell'outsider: «Il Pd fino a pochi giorni non lavorava per l'affluenza, adesso forse invece sì, perché l'idea che queste primarie siano contendibili sta aumentando la pressione anche all'interno del partito» dice l'ex sindaco di Forlì. Respinge le accuse di scarso impegno Bonaccini: «Se Balzani ha girato le feste in queste settimane avrà visto che a ogni ingresso ci sono stati migliaia di volontari impegnati a informare del voto. È curioso che se si lavo-



ra per favorire la partecipazione e informare significa che il Pd si sveglia».

Ciò su cui invece i due candidati concordano è la necessità di tagliare la burocrazia, impegno ben accolto dalla platea di imprenditori. «Istituirò un team di esperti scelti tra i migliori in Italia, e non un ufficio come dice Balzani, che abbiano il compito, entro due anni, di disboscare le troppe norme e leggi regionali» sottolinea **Bonaccini**. Balzani, invece – dopo aver annunciato che creerà un blind trust per le quote in suo possesso in una clinica sanitaria privata di Forlì («Mi farò consigliare dagli amici di Giurisprudenza il modo migliore per risolvere questo conflitto di interessi, anche se si tratta di una partecipazione minuscola») – propone tre punti: rimozione di tutti gli ostacoli burocratici, agevolazioni fiscali alle imprese 'giovani' e maggiore ruolo della Regione nell'individuare l'offerta dell'economia digitale in Emilia Romagna.

